

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1956 presentata da Vignale, inerente a 'Cosa fa la Regione per tutelare i cittadini residenti vicino al campo Rom di via Germagnano a Torino?'

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1956.
La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

L'interrogazione che presentiamo è relativa a un tema noto, di cui si è molto dibattuto, che è quello relativo al campo abusivo di via Germagnano. La situazione è particolarmente delicata. Lo crediamo non tanto perché lo dice il Movimento Nazionale, ma perché in molte situazioni abbiamo assistito a campi abusivi, ma mai vi sono state prese di posizione tanto importanti quali quelle avvenute.

Nel 2016 la Procura di Torino firmava un decreto di sequestro preventivo del campo, mettendo anche sotto indagine i Rom residenti. In uno studio affidato, l'ARPA ha rilevato elevate concentrazioni di idrocarburi policiclici, di cui ormai è nota e scientificamente accertata la cancerogenicità. In più occasioni lavoratori che operano in quella realtà, tanto i dipendenti AMIAT quanto le Forze dell'Ordine, hanno fatto presente come anche con un esposto alla Magistratura non fosse più possibile operare di fianco a un'area in cui, quasi quotidianamente, vengono appiccati incendi ai rifiuti, con conseguente dispersione nell'aria di fumi tossici per la salute, tant'è che il presidio fisso che rappresenta il personale delle Forze dell'Ordine è stato allontanato ed è stato attivato un servizio di sorveglianza a distanza per la pericolosità che lo stazionare vicino al campo comportava.

È evidente, però, che se in qualche modo si è cercato di trovare parziali soluzioni per alcuni lavoratori, non si è riusciti a ottenere alcun tipo di intervento e alcun tipo di rassicurazione rispetto a chi abita in quel quartiere che, ovviamente, non può trasferire la propria abitazione e non può fare a meno di respirare le esalazioni tossiche presenti nell'aria.

Come l'Assessore può verificare, all'interno dell'interrogazione non c'è alcun tipo di riferimento a ciò che noi crediamo si dovrebbe fare o non fare all'interno di un campo rom abusivo, perché noi poniamo un tema squisitamente sanitario. Noi crediamo sia una situazione di gravissima salute per i cittadini. La Regione Piemonte ha competenza esclusiva sui temi della sanità e della prevenzione sanitaria, così come il Comune di Torino ha una competenza, in capo al Sindaco, di primo soggetto a tutela della sanità dei cittadini torinesi.

Chiediamo quale azione intenda intraprendere La Regione, rispetto a quelle già intraprese, che a oggi non hanno portato ad alcuna soluzione per cercare di risolvere questa situazione.

Se noi ci trovassimo di fronte a un'azienda che emette gli stessi quantitativi di diossina, è evidente che quell'azienda sarebbe stata chiusa da molti mesi, se non da anni; che i gestori o gli imprenditori di quell'azienda sarebbero stati, correttamente, perseguiti e che si sarebbe, in qualche modo, posto fine a un'emissione significativa di inquinanti all'interno dell'area.

Senza alcun tipo di considerazione sul tema campo rom abusivi, vogliamo chiedere quale azione la Regione intenda intraprendere per tutelare la salute dei cittadini. L'aspetto di pubblica sicurezza è un aspetto che certamente non riguarda l'Assessore Saitta.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

La Regione Piemonte è a conoscenza delle problematiche rappresentate dal Consigliere Vignale che, in buona parte, si riferiscono a fatti e interventi che hanno già interessato e coinvolto la Prefettura, le Forze dell'Ordine, la Magistratura, la Città di Torino, l'ASL di Torino e l'ARPA .

La sanità regionale, per il tramite dell'ASL Città di Torino, ha fornito il supporto richiesto per gli accertamenti sui lavoratori dell'AMIAT e sui vigili urbani che operano sulla parte del territorio interessato all'inquinamento.

I controlli su sangue e urine hanno dato un esito negativo, le misurazioni dell'ARPA hanno evidenziato la presenza di contaminanti ambientali che sono ragionevolmente riconducibili ad attività di combustione illecita di materiale nell'aria indagata.

Il confronto con altri rilievi ambientali e decidenti evidenzia, tuttavia, una lieve, seppure non significativa, riduzione della contaminazione delle aree campionate.

Nelle ultime riunioni di coordinamento in Prefettura, il Comune di Torino ha assunto l'impegno di procedere allo smantellamento del campo abusivo, ma risulta che le operazioni non siano ancora iniziate.

L'Assessorato è in contatto, com'è ovvio, con i servizi del Dipartimento di prevenzione dell'ASL Città di Torino per assicurare lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio di iniziativa o disposte dalle autorità territorialmente competenti.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

(Alle ore 15.51 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.59)

